

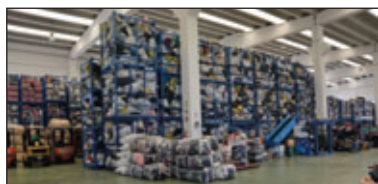
RACCOLTA, RIUSO E RICICLO

Abiti usati: è nata UNIRAU

E' nata all'interno di Fise Unicircular (l'Associazione che rappresenta "le industrie dell'economia circolare") UNIRAU, l'Associazione delle aziende e delle cooperative che svolgono le attività di raccolta e valorizzazione della frazione tessile dei rifiuti urbani. Unirau costituisce un'evoluzione del consorzio Conau, nato nel 2008, che durante la sua ultima assemblea ha deciso di compiere un ulteriore passo avanti sul fronte della rappresentanza, trasformando il consorzio in associazione, in considerazione della forte accelerazione verso la conversione del settore tessile in senso "circolare", impressa dal pacchetto di direttive europee e dal nuovo piano d'azione UE sull'economia circolare, nonché dalla pubblicazione (prevista entro l'anno) della strategia europea sul

tessile.

<<L'obiettivo - spiega Andrea Flutero, presidente Unirau - è riorganizzare e ampliare la base associativa, coinvolgendo gli operatori di raccolta, commercio, intermediazione e selezione, anelli indispensabili alla valorizzazione delle raccolte, puntando anzitutto alla preparazione per il riuso dei capi e degli accessori di abbigliamento tal quali e, in via secondaria, al riciclo di materia delle frazioni che non possono essere destinate direttamente al riutilizzo.



SISTEMA UE DI SCAMBIO

Gas serra: più quote meno emissioni

Le emissioni di gas a effetto serra dei gestori che rientrano nel sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS) sono diminuite del 13,3% nel 2020 rispetto all'anno prima. La riduzione complessiva è il risultato di una riduzione dell'11,2% delle emissioni prodotte dagli impianti fissi e di una riduzione straordinaria del 64,1% delle emissioni del trasporto aereo. Il settore dell'energia elettrica ha registrato un calo delle emissioni del 14,9%, che riflette sia la riduzione del consumo di elettricità dovuta alla pandemia e alla transizione dal carbone alla produzione di gas naturale, sia la sostituzione dei combustibili fossili con fonti energetiche rinnovabili.

<<Questa significativa riduzione

delle emissioni, sebbene in parte dovuta alla pandemia - spiegano dalla CE - dimostra che il sistema ETS è uno dei più efficaci tra i nostri strumenti di politica climatica. A giugno, in occasione della presentazione del pacchetto legislativo "Fit for 55", la Commissione presenterà proposte per rafforzare ed eventualmente estendere il sistema ETS per adeguare il nostro mix di politiche al maggiore livello di ambizione in materia di clima>>.

Il sistema ETS, pietra angolare della politica climatica dell'UE, copre le emissioni di oltre 10 000 centrali elettriche, impianti industriali e compagnie aeree, che insieme generano circa il 40% delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE.

DALLO SPRECO AL RIUSO

La Carta del consumo circolare



sprego alla cultura del riciclo e del riuso. La Carta vuole quindi essere un contributo di idee per accelerare la rivoluzione green del nostro Paese poiché, è indubbio, la transizione ecologica ha nell'economia circolare il suo fulcro.

Il documento è rivolto ai cittadini, alle aziende e alle Istituzioni, affinché si affermino nuovi modelli produttivi e di consumo. Deve avvenire un cambio di paradigma che implica il cambio dei comportamenti e dei modelli di lavoro, che necessita di forti innovazioni sul versante della ricerca e della formazione.

Per far conoscere e attuare la Carta saranno organizzati diversi eventi, di cui il primo con il coinvolgimento di Eni e altre primarie imprese italiane, per far sì che la Carta diventi parte integrante delle scelte che bisognerà compiere per la realizzazione delle azioni delineate dal Pnrr e dal programma Next Generation UE.

E' stata elaborata la Carta del Consumo Circolare da parte di un gruppo di Associazioni dei Consumatori in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, con l'obiettivo di promuovere il passaggio dalla cultura dello scarto e dello

Coripet rinnova l'accordo con Anci

Rinnovato l'accordo tra Anci e Coripet, consorzio che opera autonomamente, su autorizzazione del Ministero dell'Ambiente, nella gestione del riciclo delle bottiglie PET. L'intesa, siglata per la prima volta a maggio 2020 e adesso rinnovata, prevede che Coripet acceda alla raccolta differenziata dei contenitori in PET per liquidi effettuata dai comuni o loro delegati.

L'accordo rinnovato sarà valido sino al perfezionamento dell'accordo definitivo di comparto in corso di definizione tra tutti gli operatori, che consentirà l'allineamento dei singoli accordi ad oggi

in essere. Rimangono confermate le singole convenzioni locali, su tutto il territorio nazionale, per la raccolta differenziata del PET di competenza Coripet.

<<Siamo lieti che si siano stabilizzati i rapporti con Anci e i Comuni - afferma Corrado Dentis, presidente Coripet - e questo rinnovo dovrà traghettarci verso il più ampio accordo di comparto che comprenderà tutti i settori di riciclo coinvolgendo tutti gli attori della filiera. Si tratta di un altro passo significativo verso il definitivo sviluppo dell'economia circolare in Italia>>.

